



OSSERVAZIONI  
AL DOCUMENTO DI CONSULTAZIONE  
N. 239/2024/R/COM

ORIENTAMENTI IN MATERIA DI SCENARI PER I PIANI DI  
SVILUPPO DELLE RETI ENERGETICHE

**15 luglio 2024**

## INDICE

<b>1.</b>	<b>CONSIDERAZIONI GENERALI .....</b>	<b>2</b>
<b>2.</b>	<b>RISPOSTE AGLI SPUNTI DI CONSULTAZIONE.....</b>	<b>5</b>

## 1. CONSIDERAZIONI GENERALI

Il presente documento illustra le osservazioni di Snam al documento di consultazione *“Orientamenti in materia di scenari per i piani di sviluppo delle reti energetiche”*, pubblicato dall’Autorità di Regolazione per Energia, Reti e Ambiente (di seguito Autorità) in data 20 giugno 2024 (di seguito “Documento”).

Vengono, di seguito, richiamate le osservazioni di carattere generale rimandando alle successive sezioni del documento per un’analisi più dettagliata su ciascuno spunto di discussione della Parte II del Documento.

I futuri scenari dovranno tenere opportunamente in considerazione le evoluzioni del contesto che, come noto, negli ultimi due anni è stato caratterizzato da situazioni di tensione senza precedenti. Gli accadimenti geopolitici, gli andamenti del mercato e gli eventi ambientali rappresentano tre emergenze concomitanti che hanno messo a dura prova il sistema energetico comunitario e costituiscono i tre principali *driver* rispetto ai quali si dovranno pianificare e realizzare gli interventi infrastrutturali del prossimo futuro.

In linea generale si ritiene fondamentale avviare un percorso che consenta quanto più possibile di sviluppare scenari energetici in grado di superare una visione strettamente settoriale a favore di un approccio complessivo per la programmazione di un sistema energetico multivettoriale (che include gas naturale, idrogeno ed energia elettrica), così come anche prospettato dalle evoluzioni normative in ambito comunitario, così come riflesse in particolare nel c.d. *“Hydrogen and decarbonised gas Package”*. Un sistema energetico sviluppato secondo un approccio multivettoriale risulta infatti più sicuro, resiliente e in ultima analisi sostenibile sia da un punto di vista ambientale che economico, in quanto in grado di meglio fronteggiare eventi inattesi e shock improvvisi.

Con riferimento agli aspetti oggetto di consultazione, si ritiene condivisibile l’approccio prospettato dall’Autorità volto ad uniformare quanto più possibile i requisiti minimi per la predisposizione degli scenari attualmente previsti dalla regolazione per Snam e Terna nonché a promuovere un coinvolgimento degli altri operatori infrastrutturali (gas, elettrico e in prospettiva H2 e CCS) e la coerenza con i processi per l’elaborazione degli altri documenti di scenario sia in ambito europeo (e.g. ENTSOs) che nazionale (i.e. PNIEC).

In relazione a tale ultimo aspetto, si evidenzia come il Documento di Descrizione degli scenari congiunto Snam-Terna (di seguito “DDS”) dovrebbe in linea di principio essere elaborato tenendo conto nel breve termine degli obiettivi di *policy* nazionale, coerentemente con le misure adottate o che si è deciso di adottare, e nel medio lungo termine degli scenari

europei da utilizzare come riferimento per la definizione delle *storylines* alla base dello sviluppo di “*contrasting scenarios*” che tengano conto di diversi aspetti tra cui possibili sviluppi tecnologici. In tale ambito, si ritiene comunque necessario riflettere le specificità del sistema energetico nazionale anche ove dovessero portare a risultati non del tutto allineati a quelli resi disponibili dagli ENTSOs, evidenziando e giustificando nel caso i razionali e le motivazioni sottostanti a eventuali disallineamenti.

Con riferimento alle tempistiche prospettate nel documento di consultazione si ritiene necessario considerare opportunamente i processi, le modalità e le scadenze con cui gli scenari elaborati da soggetti esterni vengono resi disponibili e come pertanto debbano essere eventualmente rappresentati, al fine di non inficiare i termini di pubblicazione del DDS. In tale ambito, i razionali alla base della proposta dell’Autorità per un anticipo delle scadenze di pubblicazione al 31 luglio si ritengono in linea di principio condivisibili e tale nuova scadenza percorribile. Si ritiene possa comunque essere opportuno prevedere la possibilità di un posticipo alla data del 30 settembre (coerentemente a quanto oggi previsto) ove gli scenari esterni venissero resi disponibili in ritardo rispetto alle scadenze programmate.

Per quanto riguarda l’orientamento dell’Autorità volto a individuare un processo che possa promuovere una maggiore partecipazione degli *stakeholders* interessati sia attraverso l’organizzazione di ulteriori momenti di confronto che attraverso la messa a disposizione di documentazione che possa stimolare eventuali contributi, si condivide l’approccio prospettato.

Più in particolare, in merito alle opzioni prospettate nel documento di consultazione, fermo restando come il processo di definizione degli scenari Snam-Terna risulta essere riferito prevalentemente ad un contesto scala nazionale/comunitaria e ancorato all’implementazione delle politiche di decarbonizzazione, si ritiene che possa essere:

- confermato l’attuale approccio di *workshop* ad inviti (eventualmente estendendola ad ulteriori categorie di stakeholders) prevedendo al contempo la pubblicazione di materiale a supporto in anticipo rispetto a tali eventi al fine di favorire una maggiore interazione;
- introdotta una possibilità per i soggetti interessati di rendere disponibili eventuali studi, valutazioni e contributi mediante canali di comunicazione strutturati (e.g. casella di posta dedicata);

- prevista per le imprese di distribuzione elettrica (e in prospettiva gas) l'organizzazione di sessioni di lavoro ad hoc per la condivisione dei dati di scenario e degli *output* progressivamente elaborati.

Resta inteso come tale processo vada disegnato in modo da preservare il rispetto delle tempistiche di elaborazione degli scenari con un adeguato bilanciamento degli *effort* richiesti agli operatori di trasporto gas e trasmissione elettrica.

Infine, la proposta di promuovere nell'ambito del processo di definizione degli scenari un coinvolgimento degli utenti del sistema energetico attuali e potenziali a livello "*utility-scale*" mediante lo sviluppo di un apposito questionario, si ritiene in linea di principio percorribile. Si evidenzia come l'effettuazione di tali *market assessment* sia attraverso interlocuzioni dirette e continue con operatori di settore che attraverso iniziative di raccolta volontaria più strutturate rappresentino già una prassi adottata dagli operatori infrastrutturali (e.g. si veda recente indagine Snam per l'idrogeno e per il trasporto e lo stoccaggio di CO<sub>2</sub>). Tutte le informazioni raccolte in tali ambiti già oggi sono considerate nell'ambito dell'elaborazione degli scenari. Va tuttavia considerato come i dati che saranno eventualmente raccolti attraverso tali strumenti debbano essere considerati come un elemento di supporto e complemento alla definizione degli scenari che per loro natura sono definiti mediante approcci *top-down* anche in relazione alla necessità di sviluppare valutazioni coerenti con obiettivi di sistema declinati in documenti di indirizzo esterni, quali ad esempio il PNIEC o eventuali ulteriori documenti di policy nazionale e comunitaria. Va infatti considerato come dati raccolti con un approccio *bottom up* potrebbero non necessariamente riflettere gli effettivi fabbisogni, in particolare in contesti caratterizzati da un quadro normativo ancora in via di definizione e/o un mercato in fase di sviluppo. Un approccio analogo per il trattamento dei dati raccolti mediante *market survey* è peraltro adottato anche nel contesto tedesco portato ad esempio nel documento di consultazione.

## 2. Risposte agli spunti di consultazione

### **S1. Osservazioni in merito alle responsabilità di definizione degli scenari e, in particolare, alla prospettiva di un documento unico di scenario per le reti di distribuzione.**

Con riferimento alle responsabilità e all'approccio per l'elaborazione degli scenari, per le ragioni espresse nel DCO, si condivide l'orientamento dell'Autorità volto a prevedere che Snam e Terna continuino a predisporre gli scenari funzionali ai piani di trasmissione e trasporto (in coerenza con la scenaristica europea e con gli obiettivi nazionali in materia di fonti rinnovabili, di decarbonizzazione e di adeguatezza e sicurezza del sistema energetico) garantendo comunque il coinvolgimento delle imprese di distribuzione.

### **S2. Osservazioni in merito alle tempistiche per la trasmissione e pubblicazione del documento di descrizione degli scenari 2024**

Per quanto riguarda la tempistica relativa al DDS 2024 si concorda con la previsione dell'Autorità di mantenere la data del 30 settembre per la pubblicazione del documento in considerazione del fatto che il processo di elaborazione degli scenari funzionali ai Piani 2025 risulta essere già in corso e in fase molto avanzata nonché delle scadenze definite per la presentazione di Piani di sviluppo delle reti di trasporto gas e trasmissione elettrica (i.e. gennaio 2025).

### **S3. Osservazioni in merito alle tempistiche per la trasmissione e pubblicazione delle edizioni del documento di descrizione degli scenari successive al 2024**

I razionali alla base della proposta dell'Autorità per un anticipo delle scadenze di pubblicazione al 31 luglio si ritengono in linea di principio condivisibili e tale nuova scadenza percorribile, fermo restando come la scadenza del 30 settembre oggi prevista dal quadro regolatorio sia comunque ritenuta adeguata. Con riferimento alle tempistiche prospettate nel documento di consultazione si ritiene tuttavia necessario considerare opportunamente

i processi, le modalità e le scadenze con cui gli scenari elaborati da soggetti esterni vengono resi disponibili e come pertanto debbano essere eventualmente rappresentati, al fine di non inficiare i termini di pubblicazione del DDS. In tale ambito, si ritiene opportuno che sia garantita coerenza degli scenari nazionali con l'impianto generale previsto negli scenari esterni (i.e. *storyline* e struttura), ferma restando la necessità di rappresentare adeguatamente le specificità del sistema nazionale. Si ritiene possa in ogni caso essere opportuno prevedere la possibilità di un posticipo alla data del 30 settembre (coerentemente a quanto oggi previsto) ove gli scenari esterni venissero resi disponibili in ritardo rispetto alle scadenze programmate.

**S4. Osservazioni in merito a modalità e tempistiche di coinvolgimento dei distributori e degli stakeholder di cui al paragrafo 6.5.**

Per quanto riguarda il processo di coinvolgimento degli *stakeholders* e la raccolta dei dati di input, si ritiene che l'attuale modalità che prevede un coinvolgimento mirato delle imprese di distribuzione e degli altri soggetti interessati mediante specifici momenti di confronto "a inviti" abbia consentito di gestire il processo di predisposizione del DDS in modo ordinato, tempestivo ed efficace. Le esperienze maturate in questi anni difatti suggeriscono come tale modalità abbia permesso di coinvolgere puntualmente i soggetti maggiormente interessati ed impattati dalle elaborazioni di scenario, garantendo il rispetto delle tempistiche di elaborazione e pubblicazione del DDS.

Fermo restando quanto sopra, si condivide l'opportunità di promuovere ove possibile una maggiore partecipazione degli *stakeholders* interessati, sia attraverso l'organizzazione di ulteriori momenti di confronto che attraverso la messa a disposizione di documentazione che possa stimolare eventuali contributi.

Più in particolare, in merito alle opzioni prospettare nel documento di consultazione, fermo restando come il processo di definizione degli scenari Snam-Terna risulta essere riferito prevalentemente ad un contesto scala nazionale/comunitaria e ancorato all'implementazione delle politiche di decarbonizzazione, si ritiene che possa essere:

- confermato l'attuale approccio di *workshop* ad inviti (eventualmente estendendola ad ulteriori categorie di *stakeholders*) prevedendo al contempo la pubblicazione di materiale a supporto in anticipo rispetto a tali eventi al fine di favorire una maggiore interazione;

- introdotta una possibilità per i soggetti interessati di rendere disponibili eventuali studi, valutazioni e contributi mediante canali di comunicazione strutturati (e.g. casella di posta dedicata)
- prevista per le imprese di distribuzione elettrica (e in prospettiva gas) l'organizzazione di sessioni di lavoro ad hoc per la condivisione dei dati di scenario e degli *output* progressivamente elaborati.

Resta inteso come tale processo vada disegnato in modo da preservare il rispetto delle tempistiche di elaborazione degli scenari con un adeguato bilanciamento degli *effort* richiesti agli operatori di trasporto gas e trasmissione elettrica.

**S5. Osservazioni in merito a contenuti e modalità di raccolta informazioni dagli attuali e potenziali utenti del sistema energetico.**

La proposta di promuovere nell'ambito del processo di definizione degli scenari un coinvolgimento degli utenti del sistema energetico attuali e potenziali a livello "utility-scale" mediante lo sviluppo di un apposito questionario, si ritiene in linea di principio percorribile.

Si evidenzia come l'effettuazione di tali *market assessment* sia attraverso interlocuzioni dirette e continue con operatori di settore che attraverso iniziative di raccolta volontaria più strutturate rappresentino già una prassi adottata dagli operatori infrastrutturali. Tutte le informazioni raccolte in tali ambiti già oggi sono considerate nell'ambito dell'elaborazione degli scenari. Al fine di semplificare tali processi, in continuità con quanto avviene oggi si potrebbe prevedere di lasciare in capo ai singoli operatori (Snam e Terna) l'esecuzione di tali attività ciascuno per gli ambiti di maggior competenza (i.e. Snam per H2, CCS, P2G; Terna per accumuli di energia elettrica/idraulica, carico elettrico da nuovi utilizzi).

In particolare, Snam ha recentemente condotto una indagine in relazione al potenziale di sviluppo del mercato dell'idrogeno e della CCS, avvalendosi di sistemi informatici appositamente disegnati e organizzando una sessione pubblica di presentazione dell'iniziativa.

Si evidenzia tuttavia come i dati che saranno eventualmente raccolti attraverso tali strumenti debbano essere considerati come un elemento di supporto e complemento alla definizione degli scenari che per loro natura sono definiti mediante approcci *top-down* anche in relazione alla necessità di sviluppare valutazioni coerenti con obiettivi di sistema declinati



in documenti di indirizzo esterni, quali ad esempio il PNIEC o eventuali ulteriori documenti di policy nazionale e comunitaria. I dati raccolti con un approccio *bottom up* potrebbero infatti non necessariamente riflettere gli effettivi fabbisogni, in particolare in contesti caratterizzati da un quadro normativo ancora in via di definizione e/o un mercato in fase di sviluppo. Un approccio analogo per il trattamento dei dati raccolti mediante *market survey* è peraltro adottato anche nel contesto tedesco portato ad esempio nel documento di consultazione.

**S6. Osservazioni in merito alla definizione degli anni studio di riferimento per il documento di descrizione degli scenari Snam-Terna.**

In relazione al tema degli orizzonti temporali degli scenari, la proposta dell'Autorità orientata uniformare i trattamenti oggi previsti dal quadro regolatorio per il settore gas e quello elettrico nonché allineare maggiormente le disposizioni alle *framework guidelines* di ACER (ossia all'incirca "n+5", "n+10" e "n+15") si ritiene condivisibile. Un tale approccio è stato peraltro già adottato per il DDS in corso di predisposizione.

Per quanto riguarda uno scenario "di visione" in un orizzonte superiore ai 25 anni, si ritiene percorribile la proposta di prevedere un documento dedicato e scorporato rispetto al DDS, che consideri il più ampio spettro delle opzioni percorribili per il futuro, favorendo l'individuazione di diversi percorsi (anche basati su sviluppi tecnologici tra loro diversi) verso i target di neutralità carbonica. La pubblicazione di tale documento potrebbe eventualmente avvenire in anni alterni rispetto alla redazione del DDS stesso.

Un tale documento potrebbe valorizzare diverse sensibilità da parte dei due operatori fornendo agli stakeholders ulteriori elementi sul possibile sviluppo ed evoluzione del sistema energetico.

**S7. Osservazioni in merito a specifiche ipotesi di breve termine per i Piani della distribuzione.**

In relazione alla proposta di prevedere una valutazione sull'introduzione di nuove tecnologie per specifiche analisi delle reti di distribuzione, riferite al terzo anno successivo all'anno di

Piano, Snam si rende disponibile ad analizzare, di concerto le imprese di distribuzione, informazioni sulle tecnologie riguardanti vettori a molecola, in particolare i gas rinnovabili.

**S8. Osservazioni in merito all'individuazione degli scenari e su elementi di differenziazione (variazione delle ipotesi su prezzi delle commodity e variabili macroeconomiche contrastanti) e di coerenza con le scelte energetico-ambientali.**

In merito alla costruzione degli scenari si ritiene di fondamentale importanza che il DDS contenga scenari tra loro contrastanti.

Affinché possa essere intrapresa una pianificazione infrastrutturale di medio-lungo termine basata su principi di resilienza e flessibilità che assicuri la capacità del sistema energetico di far fronte alle esigenze di sicurezza, affidabilità e competitività delle forniture (anche in situazioni più estreme, come purtroppo verificatosi in conseguenza del conflitto russo-ucraino) una differenziazione degli scenari risulta imprescindibile.

In tale ottica si ritiene che tra i *driver* per l'elaborazione di tali scenari contrastanti, oltre alle variabili macroeconomiche e ai prezzi delle commodity, debbano essere anche considerate valutazioni in merito agli sviluppi tecnologici e ad assetti geopolitici che possono portare a scenari di *demand/supply* energetico molto diversi tra di loro.

In merito alla predisposizione di uno scenario di *slow economy*, in accordo a quanto previsto dall'Opinione ACER, si ritiene che un tale scenario debba essere rappresentato considerando lo sviluppo delle misure in essere e già ufficialmente dichiarate ("*current trend*"). Esempi di tale scenario sono il "PNIEC Reference" e lo scenario "PNIEC slow" che Snam e Terna Stanno sviluppando nel DDS24, sul quale si evidenzia come sia emersa una generale condivisione nell'ambito delle interazioni con gli stakeholders per la redazione del DDS 2024.

**S9. Osservazioni in merito alla trasparenza e pubblicazione dei dati di input e output, sia per le informazioni già dettagliate nel presente capitolo, sia per eventuali ulteriori informazioni, insieme alle motivazioni per cui la loro pubblicazione è ritenuta utile.**

Per quanto riguarda la richiesta di rendere disponibili maggiori dettagli (in coerenza con le più recenti prassi adottate da ENTSO-E ed ENTSG) in merito ai dati di *input*, le assunzioni e i dati di *output*, per quanto riguarda le informazioni di competenza di Snam la proposta si ritiene condivisibile.

In tale ambito si ritiene che la pubblicazione delle informazioni possa avvenire sulla base della definizione di una metodologia, di assunzioni e finalità di utilizzo condivise con l'Autorità.

Infine, in merito a quanto indicato dall'Autorità al punto 9.7 del DCO, si evidenziano i seguenti aspetti.

Le ipotesi di *commodity* utilizzate per le simulazioni di scenario e quelle adottate nei Piani per la valutazione degli interventi sono sempre le medesime e coerenti tra loro. Tali ipotesi sono pubblicate/aggiornate ogni anno nell'appendice informativa ai criteri applicativi delle Analisi Costi-Benefici (cfr. Tabelle a pag. 5 e paragrafo 8.3.2 del DDS 2023).

La valorizzazione della CO<sub>2</sub> per le simulazioni di scenario differisce da quella considerata per la valutazione degli interventi, in quanto:

- Per le simulazioni di scenario sono considerate le scelte di mercato degli operatori sulla base del prezzo dell'ETS come specificato al paragrafo 8.3.2 del DDS 2023;
- Per le ACB viene utilizzato il valore di costo sociale della CO<sub>2</sub> per intercettare ulteriori ricadute sul sistema, quali ad esempio sulla salute delle persone e sull'ambiente, i cui valori sono riportati in tabella a pag. 7 nell'appendice informativa ai criteri applicativi delle Analisi Costi-Benefici.

Si precisa inoltre che i valori di costo sociale della CO<sub>2</sub> differenziati per anni studio e utilizzati per le ACB (come pubblicati/aggiornati ogni anno nell'appendice informativa ai criteri applicativi delle ACB) sono i medesimi per tutti gli interventi e non vengono differenziati a seconda della natura dell'investimento analizzato.

\*\*\*\*\*

Non vengono riportate osservazioni in relazione agli spunti di consultazione da n. 10 a n. 17 in quanto riferiti alla definizione di ipotesi di scenario per i piani di sviluppo della distribuzione elettrica.